



AVVISO N. 07

Prot. 3453/C-27

Modugno, 18. 09.2018

**OGGETTO: DIRETTIVE DIRIGENZA SULLE MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL  
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI DI  
CITTADINANZA NON ITALIANA**

La presenza di alunni stranieri è un dato ormai strutturale del nostro sistema scolastico, un'occasione di cambiamento, un impegno e un'opportunità per metter in atto progetti di integrazione. La Commissione Europea ha prodotto negli ultimi due anni riflessioni significative sull'immigrazione e l'integrazione, in particolare due testi sono serviti da linee guida per la nostra riflessione.

Il **Libro bianco** sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità» presenta un approccio politico all'integrazione che può tradursi in forma di raccomandazioni fondamentali e di linee guida.

Viene dichiarato che con " *vivere in-sieme in una società diversificata è possibile solo se possiamo vivere in-sieme in pari dignità*" e che " *l'apprendimento e l'insegnamento delle competenze interculturali sono essenziali per la cultura democratica e la coesione sociale*". Ecco perché " *offrire a tutti un'educazione di qualità, favorendo l'integrazione, permette la partecipazione attiva e l'impegno civico, prevenendo al tempo stesso gli handicap educativi.*"

Il **Libro Verde** "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei" è forse il testo che offre i più interessanti spunti di riflessione e operativi in tema di integrazione.

*"Il presente Libro verde analizza una importante difficoltà che devono affrontare oggi i sistemi di istruzione, una sfida che, anche se non nuova, si è di recente intensificata ed ampliata: la presenza nelle scuole di un gran numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socioeconomica debole. Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono".*

Il **Protocollo d'Accoglienza, deliberato dal Collegio dei Docenti**, definisce regole condivise in tema di accoglienza, sia per gli alunni stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.

**Il protocollo si propone di:**

- Definire pratiche** condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso** a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni** neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto,
- Favorire un clima** d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto** favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto** collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione** e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

**ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico- informativo** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri (iscrizione);
- Comunicativo- relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola (prima conoscenza e assegnazione definitiva classe);
- Educativo- didattico** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua ( progettualità e PEP);
- Sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio (eventuale richiesta di mediatore).



### **ISCRIZIONE:**

L'iscrizione è affidata agli Uffici di Segreteria, i quali:

- Iscrivono i bambini
- Raccogliono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esiste)
- Raccogliono informazioni riguardanti lo stato di vaccinazione degli alunni
- Acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della Religione Cattolica
- Forniscono ai genitori stranieri materiali in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico, tempo scuola.

### **1) Amministrativo- burocratico- informativo**

#### **MATERIALE REPERIBILE PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA ( a cura della Fs ):**

- Moduli di iscrizione, adesione alla religione e modulo privacy
- Scheda di presentazione della scuola scelta (orario, organizzazione scolastica, progetti, scheda di rilevazione dati alunni stranieri, piano didattico personalizzato, test di ingresso, modulistica progetti area a rischio e progetti a forte processo immigratorio)

### **PRIMA CONOSCENZA:**

Oltre agli aspetti amministrativi è necessario raccogliere una serie di informazioni riguardanti l'alunno, che consentano di adottare decisioni adeguate sulla classe in cui deve essere inserito, per favorire uno sviluppo positivo ed equilibrato del processo di insegnamento-apprendimento ( eventualmente in fase di inserimento con la consulenza del mediatore culturale).

### **ACCOGLIENZA**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa ( genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

#### **Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :**

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
  - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
  - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
  - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
  - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

### **CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE:**

In base all'art. 45 del D.P.R. N° 394 del 31/08/1999, di norma, si assegna l'alunno alla classe rispettando l'età anagrafica o ci si raccorda con gli ordini successivi in rete ( può succedere che un alunno con età anagrafica più grande frequenti ancora la scuola secondaria di primo grado). Tuttavia, in casi eccezionali, anche la Commissione integrazione e svantaggio potrà predisporre alcune prove di verifica del livello di apprendimento e, sentito il parere della famiglia, potrà



decidere di iscrivere l'alunno al massimo ad una sola classe inferiore rispetto all'età anagrafica. Tale situazione sarà da prediligere nel caso in cui i genitori vogliano iscrivere il proprio figlio nell'arco del secondo quadrimestre scolastico. In ogni caso le scuole in rete potranno decidere in situazione di fratelli iscritti in scuole diverse per età.

Il numero degli alunni stranieri va equamente distribuito all'interno delle diverse classi parallele, dove è possibile, per evitare forme di concentrazione dannose al buon inserimento. La normativa riferisce ad un numero di non più di cinque alunni con etnie diverse in una stessa classe. Comunque, l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

#### **Per la scelta della classe devono essere tenuti presenti anche questi ulteriori criteri:**

1. Il livello di conoscenza dell'italiano di alunni stranieri già presenti nella classe
2. La numerosità ed un contesto adeguato per l'accoglienza
3. La presenza di alunni diversamente abili particolarmente gravi dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
4. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
5. La presenza dell'insegnante di sostegno intesa come risorsa della classe
6. Il numero delle ore di compresenza.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/99 n°394 .

E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

#### **2) Area comunicativo-relazionale (prima conoscenza)**

- **L'accoglienza dell'alunno e della famiglia**
- Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, i docenti di classe raccolgono una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consente di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.
- La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno.
- In particolare, il docente coordinatore predispone le seguenti azioni:
- Un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico);
- Raccolta di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- Utilizzazione di questionari bilingue, tecniche non verbali, per facilitare oltre la conoscenza anche le aspettative e le ansie dell'alunno e della famiglia;
- Somministrazione di prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) e logico-matematiche, facendo ricorso, se possibile, all'intervento di un docente disciplinare.

#### **3) area educativo-didattica**

**L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano, seconda lingua).

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. **fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;**
2. **sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.**

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.



La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni dell'alunno straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

**La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:**

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- attivare interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, e varie associazioni;
- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano, come L2 (seconda lingua).

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato da tempo o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la **funzione di tutor**, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi.

Si sottolinea, inoltre che, per un completo inserimento, è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, previsti dal piano di studio personalizzato.

L'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita infatti l'apprendimento del linguaggio funzionale.

#### **L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici**

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di *promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato*, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (**la lingua per comunicare**);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (**la lingua dello studio**).

**La lingua per comunicare** può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

**La lingua dello studio** può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

**Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:**

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

#### **IDOCENTI DI CLASSE:**

- Favoriscono l'integrazione nella classe predisponendo le attività e le metodologie che ritengono più idonee (lavori di gruppo, classi aperte, cooperative learning,...)
- Individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- Rilevano bisogni specifici di apprendimento
- Elaborano percorsi in lingua italiana



- Predispongono progetti di recupero

### SOCIALE:

#### **La Commissione Integrazione:**

- Contatta le associazioni che operano sul territorio per favorire un'integrazione positiva nella comunità sociale
- Stabilisce rapporti di collaborazione con mediatori culturali presenti nel territorio
- Propone incontri con le famiglie straniere per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete; tali incontri potrebbero essere coincidenti con la festa dell'accoglienza e con la festa di fine anno. In collaborazione con la Commissione Continuità, per la festa dell'accoglienza, sarebbe opportuno predisporre attività specifiche riguardanti la conoscenza dei giochi dei vari paesi di provenienza dei ragazzi, al fine di far scoprire a tutti usanze e tradizioni di culture diverse.

### Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo arrivato sarà all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."* I Collegi docenti danno delega ai Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento in modo da inserire la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari, la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

### **VALUTAZIONE**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione** (circ. Min. n. 24 del marzo 2006):

*Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.*

*L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".*

*Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...".*

*Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.*



*Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.*

*In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.*

*Emerge chiaramente come, nell'attuale contesto normativo, vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.*

**In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:**

Primo quadrimestre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati:  <i>"La valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana".</i></li> <li>• Altrimenti:  <i>"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana".</i></li> </ul>
Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>"Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta".</i></p>

**CONCLUSIONI:**

L'integrazione è un traguardo raggiungibile se si mettono in campo dinamiche che passano attraverso la conoscenza e il confronto fra diverse culture. Trattare quindi i temi interculturali sugli aspetti cognitivi, su quelli relazionali e nei



contenuti, consente a tutti gli alunni, stranieri e non, di sentirsi maggiormente riconosciuti nella loro unicità, per costruire insieme una scuola accogliente, integrativa e interculturale, atta a formare i futuri cittadini del mondo.  
Il Protocollo d'Accoglienza Alunni Stranieri costituisce la prima tappa di questo percorso.

## SINTESI FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

### Fase amministrativa

COSA	CHI	QUANDO
<b>Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• riceve la famiglia;</li><li>• rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.</li></ul>	Il Dirigente	Al primo contatto con la scuola.
<b>Iscrizione dell'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale) e altra eventuale modulistica;</li><li>• richiede la documentazione necessaria;</li><li>• consegna la brochure informativa sull'organizzazione della scuola ( se disponibile ) nella lingua di appartenenza.</li></ul>	La Segreteria	Al primo contatto con la scuola.



### Fase comunicativo - relazionale

COSA	CHI	QUANDO
<b>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso / coordinatore di classe.</b>  <b>Inserimento provvisorio in una classe/sezione (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe) .</b>	Il Dirigente	Al momento dell'iscrizione.
<b>Primo colloquio con i genitori.</b>  Raccolta informazioni: <ul style="list-style-type: none"><li>• conoscenze linguistiche;</li><li>• eventuale percorso scolastico;</li><li>• .....</li></ul> Comunicazioni sulla organizzazione scolastica: <ul style="list-style-type: none"><li>• orario scolastico;</li><li>• materiale occorrente;</li><li>• progetti cui la classe aderisce;</li><li>• circolari</li><li>• .....</li></ul>	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.
<b>Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico.</b>	La funzione strumentale su segnalazione dei docenti della classe	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui ve ne sia la necessità e le risorse economiche.



### Fase educativo – didattica

COSA	CHI	QUANDO
<b>Accoglienza:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Creano un clima positivo nella classe ;</li><li>• individuano un alunno/insegnante che svolga una funzione di tutor ;</li><li>• favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi ;</li><li>• facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività.</li></ul>	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nella prima settimana d'inserimento nella classe.
<b>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.</b>	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.
<b>Costruzione di un Percorso Educativo Personalizzato (P.E.P.)</b>	Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	Nel primo mese d'inserimento.
<b>Attivazione di un eventuale intervento del mediatore linguistico - culturale</b>	Funzione strumentale	Questa azione è compiuta dalla funzione strumentale nel caso in cui se ne riscontri la necessità.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof.ssa Margherita Biscotti**

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993